

STRATEGIE mercoledì 10 febbraio 2016

Canepa tra business e sostenibilità: +3% i ricavi e al via i tessuti uomo



Canepa debutta in questi giorni nel mondo dei tessuti per il prêt-à-porter uomo con uno stand nella parte **Shirt Avenue** di **Milano Unica**. Per l'azienda, che negli ultimi anni ha fortemente investito nella sostenibilità, il 2015 dovrebbe chiudersi, in base ai risultati preliminari, con ricavi per 107 milioni di euro, contro i 104 milioni del 2014.

«L'aumento del fatturato è sostanzialmente dovuto a due fattori - spiega **Elisabetta Canepa**, presidente e azionista di riferimento dell'omonimo gruppo -. Da un lato, alla crescita dell'attenzione da parte dei brand nostri clienti per i nostri tessuti eco-sostenibili sui quali lavoriamo da oltre sei anni. Dall'altro, al peso sempre più rilevante delle vendite di capi finiti: cravatte, sciarpe, costumi da bagno uomo, accessori prodotti per conto terzi, in licenza e con i marchi di proprietà **Fiorio**, **LaRana**, **Gallieni** e **Tino Cosma**, che hanno superato il 50% dei ricavi complessivi».

A Shirt Avenue di Milano Unica vengono presentati tessuti per camicia in cotone, seta, mischie e fibre naturali, già prodotti in buona parte con il procedimento brevettato e certificato **SaveTheWater**. Ispirandosi all'arte moderna e all'astrattismo le proposte si sviluppano tra stampa e tinto in filo e nella somma delle due, con effetti tridimensionali frutto di printing double, sovrapposizioni, sovratinture e sfocature.

A questa gamma d'offerta si affiancano i tessuti pregiati in seta e in altre fibre naturali (cashmere, lana, cotone e lino) per sciarperia, sempre realizzati con il procedimento **SaveTheWater**.

Nel 2015 l'azienda ha introdotto altri processi ecosostenibili e ha calcolato che i risparmi complessivi sono stati pari a 230mila metri cubi d'acqua e di 1,23 milioni di kw in termini di energia. Sul piano economico si è trattato di un taglio dei costi di circa 350 mila euro.

Canepa nel processo di tessitura utilizza il chitosano reticolato, una sostanza di origine naturale, atossica, biocompatibile, biodegradabile e di riciclo dell'industria ittica, ottenuta dalla chitina contenuta nello scheletro esterno dei crostacei.